Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Mercoledì, 22 novembre** | **Numero 272**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno	L. 32	semestre L. 17	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo che la Direzione dello stabilimento penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora spedito i fogli sciolti dell'anno 1911, dal n. 751 al n. 900, meno i nn. 751, 752, 753, 754, 756, 757, 758, 759, 760, 767, 768, 769, 779, 787, 789, 790, 793, 795, 810, 815, 816, 818, 821, 827, 831, 832, 833, 847, 854, 857, 868, 869, 870, 875, 877, 878, 879, 880, 881, 887, 888, 889, 891, 895, 896, 897, 898, 899 e 900 che non si distribuiscono in fogli sciolti, venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale in volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento di detti atti dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 21 novembre 1911.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato avv. Felice Paniè ha dichiarato di avere smarrito la medaglia parlamentare rilasciatagli per la legislatura XXII.

Roma, 21 novembre 1911.

I deputati questori
L. Podestà — A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1213 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, comma 1°, della legge 17 luglio 1910,

n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Vista la deliberazione in data 22 maggio 1911 della commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alle seguenti intere tenute, situate in Agro romano;

a) Castel Giubileo, intestata a Bianchi Costantino fu Vincenzo inscritta in catasto ai numeri particellari 1 a 3, 3 sub. 1, 4 a 15, 15 sub. 1, 16, 17, 17 sub. 1, 18 a 36, 103, 104, 128, 130, 156, 160, 163 a 165 della mappa 12, per una superficie di tavole censuarie 2411,19 pari ad ettari 241,11,90; confinante a nord e ad ovest col fiume Tevere; ad est con le tenute di Sette Bagni e Redicicoli Ricci; a sud con la tenuta di Villa Spada;

b) Sette Bagni intestata a Torlonia Primogenitura, goduta da Torlonia duca don Leopoldo fu don Giulio, inscritta in catasto ai numeri particellari 37, 37 sub. 1, 38, 38 sub. 1, 39, 39 sub. 1, 40, 43, 43 sub. 1, 44, 45, 45 sub. 1, 46 a 61, 61 sub. 1, 62 a 64, 64 sub. 1, 65, 66, 105, 133 a 135, 139, 141, 143, 145, 149, 151, 153, della mappa 12, per una superficie di tavole censuarie 3918,88, pari ad ettari 391,88,80; confinante a nord con le tenute dell'Inviolatella e di Malpasso; a sud con le tenute di Redicicoli Ricci e Redicicoli Accoramboni; ad ovest col fiume Tevere e con la tenuta di Castel Giubileo;

c) Valchetta con porzione di Prima Porta, intestata a Piacentini Alessandro fu Francesco; inscritta in catasto ai numeri particellari 1 a 13, 61, 61 sub. 1, 63, 64 a 71, 71 sub. 2, 72 a 74, 112 a 114, 127 a 129, 133 della mappa 80; e 37 a 39, 58, 65, 66 della mappa 50 per una superficie complessiva di tavole censuarie 4626,42 pari ad ettari 462,64,20; confinante a nord con le tenute Pietra Pertusa e Prima Porta; a sud con la tenuta Valchetta Cartoni; ad est col fiume Tevere; e ad ovest con le tenute Monte Oliviero e Valchetta Cartoni;

d) Prima Porta intestata a Piccirilli Riccardo e Luigi usufruttuari di 2[10 e proprietari di 7[10; Aurelia, Livia e Luigia usufruttuari di 3[10 fratelli e sorelle fu Nicola e Franchi Clementina fu Pietro, vedova Piccirilli Nicola, usufruttuaria di 5[10; inscritta in catasto ai numeri particellari 1 a 12, 12 sub. 1, 13 a 19, 19 sub. 1, 20 a 23, 23 sub. 1, 24 a 27, 27 sub. 1, 28 a 36, 40 a 57, 59, 61 della mappa 50, per una superficie di tavole censuarie 4649,67, pari ad ettari 464,96,70: confinante a nord con la tenuta Procojo Nuovo; a sud con la tenuta Prima Porta Piacentini; ad est col fiume Tevere e ad ovest con la tenuta di Malborghetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1217 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 1° febbraio 1894, n. 56, e 24 maggio 1896, n. 192, coi quali furono approvate le norme per la costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre nelle accademie e negli istituti di belle arti;

Considerata la convenienza di modificare la composizione e l'ordine dei lavori delle commissioni suddette;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre vacanti nelle accademie e negli istituti di belle arti nel Regno saranno costituite in conformità delle norme stabilite coll'annesso regolamento, da Noi approvato e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2.

Tutte le disposizioni contrarie al regolamento approvato col presente decreto, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

sulle commissioni esaminatrici dei concorsi a cattedre vacanti nelle accademie ed istituti di belle arti del Regno.

Art. 1.

I concorrenti delle cattedre vacanti nelle accademie ed istituti di belle arti del Regno vengono giudicati da una commissione di tre membri, nominata dal ministro con le seguenti norme:

Uno dei membri verrà designato dal Consiglio accademico o dal Consiglio dei professori della R. accademia o del R. istituto, nel quale è vacante la cattedra messa a concorso. Un altro dei membri viene eletto dalle accademie e dagli istituti di belle arti del Regno. Il terzo commissario è scelto dal ministro.

È però in facoltà del ministro di aggiungere alla commissione altri due membri, in quei casi nei quali per la specialità dell'insegnamento ciò si ritenga utile.

Art. 2.

I presidenti e i direttori delle RR. accademie e dei RR. istituti di belle arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino e Venezia, in seguito all'avviso del ministero, aduneranno i professori emeriti e titolari dei corsi speciali, ai quali la cattedra in concorso appartiene e i professori titolari degli altri corsi artistici, invitando ciascuno di essi a proporre in una scheda un nome, scelto fra quelli di persone che insegnino o abbiano insegnata la materia stessa in un pubblico istituto o tra gli artisti, anche non insegnanti, che siano venuti in alta e meritata fama per la loro perizia.

Il presidente o il direttore dell'accademia o dell'istituto, fatto lo spoglio delle schede, ne compilerà il verbale e lo rimetterà al ministero insieme con le schede di votazione.

Art. 3.

Sono esclusi da questa designazione tutti coloro che fanno parte dell'istituto nel quale ha luogo la votazione e di quello nel quale la cattedra vacante è messa a concorso.

I membri del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti non potranno far parte delle commissioni. Sarà escluso anche chi è parente o affine di alcuno dei concorrenti, fino al quarto grado civile incluso, e, qualora sia stato prescelto, deve avvertire il ministro per la opportuna surrogazione. Nè possono far parte della stessa commissione membri che siano tra loro parenti ed affini nel grado suddetto.

Se da qualche concorrente sia presentata dichiarazione motivata di ricusazione di un commissario, il ministro la comunica in copia al commissario medesimo, assegnandogli un breve termine per presentare le proprie osservazioni; ed esaminate queste in rapporto ai fatti ed alle argomentazioni esposte dal concorrente, prende le sue risoluzioni motivate, dandone comunicazione agli interessati.

Non sono valide le dichiarazioni di ricusazioni presentate dopo che la commissione abbia tenuta la prima adunanza.

Art. 4.

La commissione, innanzi di intraprendere i suoi lavori, nella prima adunanza elegge nel proprio seno il presidente e il relatore.

Un funzionario della direzione generale per le antichità e le belle arti assisterà quale segretario la commissione e compilerà i processi verbali delle sedute.

In caso d'impedimento di qualcuno dei membri della commissione giudicatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto dal ministro.

Art. 5.

La commissione, dopo che si sarà costituita, prenderà in esame titoli, saggi e documenti presentati dai singoli candidati e deciderà in merito con voti palesi.

Ciascun commissario disporrà di dieci punti e non potrà essere proposto per la nomina il candidato che non abbia raggiunto almeno i 9|10 dei punti complessivi.

Saranno dichiarati eleggibili i candidati che avranno ottenuta una votazione non inferiore a 8|10 dei punti complessivi.

È in facoltà della Commissione di chiamare tutti o alcuni dei concorrenti ad una prova risolutiva, dandone partecipazione agli interessati per mezzo di telegrammi e di lettere raccomandate.

Art. 6.

Nella relazione non sarà fatto cenno dei candidati dichiarati ineleggibili; gli altri saranno inscritti nell'ordine di classificazione e per ciascuno di essi sarà indicato il voto assegnato da ciascuno dei commissari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1212

Regio Decreto 29 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito Cappabianca in Santa Maria Capua Vetere, è eretto in ente morale.

N. 1215

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Brindisi di Montagna.

N. 1216

Regio Decreto 21 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, il museo teatrale di Milano è eretto in ente morale col nome di « Museo teatrale alla Scala ».

N. 1223

Regio decreto 12 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la Cassa di risparmio di Badia Polesine è sciolta e posta in liquidazione.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 novembre c. a., in Sant'Angelo a Scala, provincia di Avellino, in Villanova di Castellana, privincia di Bari, e il giorno 19 corrente, in Massa Fermana, provincia di Ascoli Piceno, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 20 novembre 1911.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di ottobre 1911.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1683	17	85	Saponeria e Profumeria Italiana, a Napoli	23 febbraio 1911	Saponetta.
1734	17	86	Gramophone Company Limited, a Londra	3 marzo »	Cassetta per macchine parlanti.
1735	17	87	La stessa	3 id. »	Cassetta per macchine parlanti.
1736	17	88	La stessa	3 id. »	Cassetta per macchine parlanti.
1742	17	89	Frasson Vittorio, a Padova	5 aprile »	Arganoria automatica per l'innalzamento dei ciottoli o pietre spezzate nelle fornaci da calce a fuoco continuo.
1772	17	90	Hellendall Otto (Ditta), a Milano	19 maggio »	Merletto ad uso tombolo eseguito su macchine a fusi
1773	17	91	Ravizza de Gaspari Carolina, a Milano	20 id. »	Pettorina con colletto unito.
1775	17	92	Rubel Guglielmo, a Saronno (Milano)	13 giugno »	Nuovo modello di cartella per registratore di lettere
1786	17	93	Vereinigte Berlin Frankfurter Gummiwaren Fabriken Filiale Grottau, a Grottau, Boemia (Austria)	28 luglio »	Suole per calzatura.
1787	17	94	Società Augusta, a Torino	18 id. »	Fregi tipografici.
1797	17	95	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	12 settembre »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1798	17	96	La stessa	12 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1799	17	97	La stessa	12 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1800	17	98	La stessa	12 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1801	17	99	La stessa	12 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1803	17	100	Binaghi Fratelli (Ditta), a Milano	21 id. »	Nuovo tipo di borsetta per signora a forma di dirigibile

Roma, 4 novembre 1911

Il direttore:
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	43159	1458 75	Longo Michele e *Paolina* fu Michele, minore, sotto l'amministrazione della signora *Antonetta Pacelli*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli	Longo Michele e *Maria-Solina* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora *Antonetta* o *Maria Antonietta Pacelli* o *Pacello* o *Paciello*, loro madre ecc., come contro.
5 0/0	190115	170 —	Serra Agostino fu Giovanni Battista, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Sorace* Domenico, di Filippo, domiciliato in Napoli	Intestata come contro e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Suraci* Domenico di Filippo ecc.
3.75 0/0	391066	41 25	*Contino Lidia* fu Vincenzo, *o Innocenzo*, minore, sotto la tutela di Bo Erminio fu Giovanni, domiciliata in Altavilla Monferrato (Alessandria)	*Tontine Giuseppina-Lidia* fu Vincenzo, minore, ecc. come contro.
Id.	181863	262 50	Siniscalco Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Foggia	Siniscalco Vincenzo fu Francesco, *minore, sotto la patria potestà della madre Angiulli Maria Atalia, vedova Siniscalco Francesco*, domiciliato in Foggia.
Id.	96558	150 —	Castelli Giuseppe *Riccardo* ed Enrico fu Giovanni, minori, sotto l'amministrazione della madre Maffi Angela, domiciliati in Milano	Castelli Giuseppe, *Rinaldo* ed Enrico fu Giovanni, minore, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 18 novembre 1911.

Il direttore generale f. GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 novembre 1911, in L. 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,85 15	99,97 65	100 37 93
3 1/2 % *netto*	101,80 94	100,05 94	100.44 —
3 % *lordo*	68,93 33	67,73 33	68,59 22

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Collegio di Sant'Orsola in Parma

LA DIREZIONE

Veduti i RR. decreti 22 novembre 1874, n. 976, e 19 giugno 1899, n. 218;

Notifica:

1. È aperto il concorso a un posto nel convitto di questo collegio a carico dello Stato.

2. Possono concorrere al detto posto le giovinette di nazionalità italiana appartenenti a famiglia di civile condizione.

3. Fra le concorrenti verranno preferite le figlie di genitori benemeriti per opere dell'ingegno o per servizi prestati al paese, nella milizia, nella magistratura, nell'amministrazione, nell'insegnamento.

4. Le concorrenti dovranno far presentare entro il giorno 15 dicembre p. v. le rispettive domande su carta bollata da cent. 50 alla direzione di questo collegio di Parma, corredate:

a) dell'atto municipale di nascita dal quale risulti avere le concorrenti raggiunto il 6° anno e non oltrepassato il 10° di età;

b) del certificato di battesimo;

c) dell'attestato di subita vaccinazione o di vaiuolo naturale sofferto;

d) da un certificato medico, di data recente, debitamente autenticato, comprovante essere la concorrente di sana e robusta costituzione fisica, non affetta da malattie attaccaticcie;

e) dell'atto municipale informativo della condizione sociale della famiglia, del numero delle persone che la compongono e di quanto essa possiede;

f) di un certificato, quando sia del caso, degli studi compiuti dalla concorrente;

g) di qualsiasi altro documento ritenuto valevole a dimostrare i titoli di benemerenza posseduti dai parenti della concorrente.

5. L'alunna prescelta dovrà essere provveduta dalla rispettiva famiglia del corredo personale prescritto dalla direzione del collegio; sostenere la spesa di mantenimento del medesimo e quelle altre minute prescritte dal regolamento dell'istituto.

Parma, 28 ottobre 1911.

La direttrice
M. Lucrezia Zileri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'intervento russo in Persia non ha sollevato apprensioni presso i gabinetti di Londra e di Berlino, giustamente prevedendosi il motivo che lo ha determinato e le comunicazioni che in merito la Russia ha fatto ora alle potenze; su di che il *Temps* riceve da Pietroburgo:

Il Governo ha diretto alle potenze una nota in cui espone la portata del suo intervento in Persia.

La Russia si limiterà esclusivamente ad ottenere soddisfazione per la lesione dei suoi diritti e dei suoi interessi: essa non ha affatto intenzione di ledere l'integrità della Persia, ma desidera il mantenimento dello *statu quo*.

Per trovare un'uscita alla sua critica posizione il Governo della reggenza persiano ha comunicato una nota alla stampa, che dice:

La Persia, avendo rotte le relazioni diplomatiche con la Russia, si è rivolta alla Gran Bretagna affidandole la sua causa, chiedendolo consiglio, dichiarandosi pronta a seguirlo ed impegnandosi, se è necessario, nel caso di forza maggiore, ad accettare le domande della Russia, purchè le truppe russe, se non si sono ancora messe in viaggio, non partano, e, se sono già partite, ritornino nel territorio russo.

È falsa la notizia secondo la quale Morgan Shuster ha agito mentre aveva luogo una conferenza fra i funzionari della sua amministrazione e il console generale di Russia.

***

L'immensa sollevazione dell'estremo oriente cinese per la conquista di più liberale regime continua il suo cammino ineluttabile. Qua e là in alcune provincie, truppe rimaste ancora fedeli al vecchio regime resistono agli insorti con vario successo; ma più di qualche fatto d'arme isolato favorevole agli insorti è notevole vittoria per questi il defezionamento continuato di truppe imperiali che si dichiarano per i fratelli insorti e con essi combattono. Un altro fatto, tanto più notevole, in quanto è emanazione di un popolo che ha sino ad ora vissuto in una semi-barbarie, è quello del rispetto che gli insorti si impongono per la vita e gli averi degli stranieri e, viepiù notevole, il rispetto per le entrate dello Stato che vogliono mantenute agli scopi economici internazionali cui sono state predestinate.

Ecco ora i telegrammi da Pechino, 21, che informano sulla situazione cinese:

La provincia di Hei-Loun-Kian, nella Manciuria settentrionale, si è dichiarata indipendente.

Il governatore è stato nominato presidente.

Telegrammi da parecchie altre provincie chiedono all'assemblea di proclamare la Repubblica.

All'assemblea è stato deciso di domandare al trono l'adozione del calendario occidentale e la soppressione del codino.

È stato letto un telegramma dell'assemblea del Tchi-li in cui si chiede che si nominino delegati della Camera alla conferenza dei rappresentanti delle diverse provincie per decidere se si deve conservare la Monarchia o proclamare la Repubblica. È avvenuta una lunga discussione.

Alcuni membri hanno deplorato che Yuan-Shi-Kai non si sia recato all'assemblea per spiegare la sua politica, data specialmente la continuazione delle ostilità, le quali, essi dicono, dovrebbero immediatamente cessare.

L'assemblea ha rinviato la discussione.

*** Le autorità cinesi confermano l'eccidio degli stranieri e dei mancesi a San-Fou, ove si trovavano 40 cittadini esteri. Vi erano pure numerosi missionari presso la città di Chan-Shi.

Le legazioni non hanno preso finora alcuna decisione, ma ritengono che nulla possa farsi senza grandi rinforzi per penetrare nel paese.

La maggior parte delle legazioni aveva perciò consigliato tre settimane or sono i rispettivi connazionali di lasciare l'hinterland, ma gran numero di essi non hanno seguito il consiglio e non hanno fatto partire che le donne e i fanciulli.

Aumenta il dissenso tra l'Assemblea nazionale e Yuan-Shi-Kai il quale non si è recato a farle visita, benchè l'Assemblea si sia pronunciata contro la continuazione delle ostilità.

Una piccola brigata mancese parte oggi verso il sud.

L'assemblea ha approvato il progetto di una conferenza dei delegati provinciali che si pronuncierà per la Monarchia o per la Repubblica.

I ribelli dello Chan-Si hanno approvato la nomina di Yuan-Shi-Kai a primo ministro e gli hanno suggerito di abbandonare la causa dei mancesi.

Il ministro ribelle degli affari esteri ha annunciato ai consoli che quattordici provincie saranno rappresentate all'assemblea nazionale che si riunirà a Wou-Chang. Tra quindici giorni i delegati saranno convocati a Shanghai.

Le autorità ribelli di Wou-Chang garantiscono il pagamento della indennità e dei prestiti contratti per l'organizzazione della Repubblica. L'ispettore generale delle dogane manterrà in deposito nelle banche estere i fondi per il pagamento delle indennità.

*** I missionari svedesi dello Chang-Shi sono giunti sani e salvi a Honan-Fu diretti a Tien-Tsin, però durante il viaggio essi sono stati derubati dai briganti.

*** Secondo i rapporti consolari il 16 corrente le truppe imperiali di Lou-Cheou si recarono a Tchin-Kian per unirsi ai ribelli. Questi, in numero di circa quindicimila, bene armati e bene equipaggiati di viveri e di munizioni, si avanzarono all'indomani contro Nan-Kin.

Il generale Chang, comandante le truppe imperiali di Nan-King, fece una sortita con 10,000 imperiali cinesi, lasciando il generale tartaro Tie-Lian nell'interno della città con 2000 soldati mancesi.

Il piano del generale Chang era di fare arrendere i ribelli, prima che essi avessero potuto completare la loro concentrazione.

Il servizio di informazioni essendo per ambedue le parti deficiente i ribelli e gli imperiali si sono avanzati alla cieca con scorte di fianco e con una avanguardia che esplorava il terreno ad una considerevole distanza.

Le due avanguardie presero contatto il 18 corrente.

I ribelli respinsero gli imperiali, ma i soldati di fianco tardarono a giungere e l'avanguardia dei ribelli si trovò troppo lungi dal suo sostegno e dovette ripiegare sul grosso delle truppe.

Tuttavia questo primo successo inspirò un grande ottimismo ai ribelli.

La cifra delle perdite è ignorata. Si crede che sia imminente una grande battaglia.

Convien credere che si temano nuovi disordini al Messico di maggiore gravità dei passati, a giudicare dalle serie misure preventive adottate dagli Stati Uniti nord americani delle quali ci informa il seguente telegramma da New York, 21:

Un dispaccio da Messico annuncia la prossima mobilizzazione di 25.000 uomini di truppa per rinforzare le posizioni alla frontiera settentrionale.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 21 (ore 0,5). — Ieri mattina verso le otto un plotone del 1° reggimento granatieri si trovava di protezione ai soldati del genio intenti allo sgombero del campo di tiro sul nostro fronte orientale. Facendo un giro di esplorazione all'interno il tenente Pesce scorse un gruppo di arabi a bivacco, contro il quale fece aprire il fuoco ed attaccandoli poi alla baionetta; gli arabi fuggirono lasciando nove morti e trasportando i loro feriti.

Verso le 11 il nemico aprì contro lo stesso fronte orientale guarnito dal secondo granatieri un vivace fuoco di fucileria, al quale i nostri risposero coi fucili e colle mitragliatrici, infliggendogli perdite, mentre una sezione di artiglieria demoliva una casa posta davanti la nostra linea.

Alle 13, sullo stesso fronte, il nemico aprì il fuoco contro il primo granatieri, il quale contrattaccò di fronte e di fianco con due plotoni mettendo in fuga gli arabi che lasciarono sul campo una ventina di morti. Uno dei granatieri si spinse fino alle trincee nemiche recando come trofei alcuni fucili insanguinati e munizioni di guerra. Nessuna perdita da parte nostra.

Cinque areoplani usciti in esplorazione recarono notizie che poco variano le dislocazioni nemiche segnalate nei giorni scorsi. Gli aviatori lasciarono cadere bombe sugli accampamenti ed il Draken-ballon constatò la giustezza dei loro tiri che produssero confusione, demolizioni ed incendi. Sulla scorta di segnalazioni dello stesso draken, la R. nave *Carlo Alberto* bombardò Amruss, centro di riunione del nemico, ed Henni.

A Tobruk, il 18 a sera, le batterie di due ridotti hanno tirato contro un accampamento di arabi a tremilaottocento metri. Il tiro a granata di uno dei ridotti distrusse completamente la casa del telegrafo ed il trinceramento adiacente dove gli arabi si andavano riunendo, pare, per un attacco notturno. Gli arabi si dettero alla fuga inseguiti dal tiro a shrapnel dell'altro ridotto. Il fuoco cessò dopo 44 colpi.

Nella stessa giornata, anzi nella notte, vi fu un vivo combattimento a Derna, avendo il nemico profittat dell'oscurità per avvicinarsi. Fu respinto da vivissimo fuoco di fucileria, mitragliere e cannoni da sbarco someggiati sino alle nostre ridotte.

Nessuna novità da Bengasi e da Homs.

Per aiutare la popolazione povera di Tripoli il generale Caneva dispose fin da principio distribuzioni di grano, riso, gallette e vestiti (barracani). Una commissione di notabili presieduta da Hassuma pascià provvede alle distribuzioni tra arabi, un'altra presieduta dal rabino maggiore Rachach a quelle tra gli israeliti. Una distribuzione giornaliera di circa 5000 pani è fatta ai poveri riuniti nelle moschee e nei fonduck.

Fino ad ora sono stati distribuiti chilogrammi 260 mila di grano agli arabi e chilogrammi 67 mila agli israeliti. Si stanno impiantando sei calderoni per la cottura e la distribuzione di riso condito con olio, e si sono confezionati e si stanno confezionando 2 mila barracani, dei quali se ne sono già distribuiti 500.

Il servizio sanitario ed igienico della città è stato organizzato d'accordo tra l'autorità militare e l'ispettore medico del ministero dell'interno, dott. Basile, coadiuvato dal maggiore medico Media e da altri medici militari e locali.

A cura del dott. Basile e del ministero dell'interno è stato impiantato un completo laboratorio batteriologico e chimico.

È stata organizzata una squadra di spazzini con animali e carrette per il trasporto delle immondizie e si va provvedendo all'impianto dell'illuminazione pubblica.

È stato costituito un tribunale civile presieduto dal console giudice Menzingher e si sono ripristinati i servizi del notariato e dello stato civile.

La conduttura dell'acqua di Bu-Meliana, seriamente danneggiata dall'ultima alluvione, è in corso di riparazione.

Tripoli, 21 (ore 12,10). — Gli ufficiali bulgari hanno preso congedo dal governatore con dichiarazioni lusinghiere per le nostre truppe

È segnalata la ritirata del nemico a sei chilometri abbandonando tende, armi e munizioni.

Il governatore ha visitato stamane le nostre posizioni.

Costantinopoli, 21. — Un dispaccio pervenuto al ministero della guerra annuncia che due navi da guerra italiane hanno bombardato ieri mattina Akaba sul Mar Rosso.

La caserma è rimasta danneggiata.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 21. — Gli arabi dicono che i turchi hanno ricevuto ordine da Costantinopoli di fare tra breve un attacco decisivo contro Tripoli. Essi contano di ritirarsi all'interno del paese.

Londra, 21. — L'ex-ministro delle colonie, J. Chamberlain, parlando con un suo amico politico, ha condannato energicamente la campagna mossa da alcuni giornali contro il buon nome dell'Italia, autorizzando la pubblicazione di questi suoi sentimenti di riprovazione.

Parigi, 21. — Il *Temps* pubblica che l'ambasciatore d'Italia, onorevole Tittoni, ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, Caillaux, circa il contrabbando di guerra alla frontiera tunisina. Questi non dovette dimostrare la buona fede del Governo francese, che non era messa in dubbio dal Governo italiano, ma, in seguito a più precise informazioni, potè prendere misure più efficaci ed inviare nuove istruzioni alle autorità tunisine.

Sfax, 21. — I membri della Mezzaluna rossa turca, sotto la direzione di Kernin e di Sebati bey, sono arrivati stamane a Sfax, donde ripartiranno subito per Tripoli, per la via di terra.

Stampa estera.

Vienna, 21. — Nel *Neues Wiener Tageblatt* il generale di fanteria Lang riassume brevemente le operazioni militari svoltesi finora a Tripoli, rilevando gli ottimi preparativi dell'Italia e conclude dicendo che i rinforzi inviati assicureranno agli italiani la più completa libertà d'azione.

Vienna, 21. — Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo in cui nota che se si comincia anche in Italia a parlare di una possibile conclusione della pace, ciò non significa che si sia stanchi della guerra. Tutto il paese, come al mese di settembre, conserva il suo entusiasmo per la spedizione di Tripoli che fu provocata da una esigenza economica e non da sete di conquista.

Per compiere la sua opera di civiltà, l'Italia ha bisogno di tranquillità, e non sogna certo di turbare la pace dell'Europa. Solo se la Turchia volesse ostinarsi in resistenza ad oltranza o se espellesse i sudditi italiani dall'Impero ottomano, l'Italia potrebbe pensare ad estendere il teatro della guerra.

Ma l'Italia non ha bisogno di voler la pace, nè politicamente, perchè le sue alleanze ed accordi speciali con la Francia e l'Inghilterra, la mettono al riparo di ogni sorpresa; nè militarmente, perchè profitterà della stagione delle pioggie per consolidare la occupazione della costa e preparare la penetrazione nell'interno, nè finanziariamente perchè dispone di tutti i mezzi necessari e non ha bisogno di pensare a procurarsi nuovi cespiti di entrata.

Parlando delle potenze che potrebbero essere intermediarie fra l'Italia e la Turchia, l'articolo accenna all'Inghilterra, a cui preme di por fine ad una crisi che potrebbe avere gravi ripercussioni in tutto il mondo mussulmano, ed all'Austria-Ungheria, che consiglierebbe vivamente alla Turchia di acconciarsi all'inevitabile perchè sia restituita all'Europa la tranquillità e la pace che sono una necessità vitale per tutti gli Stati.

CRONACA ITALIANA

Italia e Gran Brettagna. — Notizie da Porto Said recano che ha avuto luogo ieri l'altro uno scambio di cordiali telegrammi tra S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re della Gran Brettagna in occasione del viaggio dei Sovrani inglesi.

Il genetliaco di S. M. la Regina Margherita. — Per la fausta ricorrenza genetliaca di S. M. la Regina Madre il sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. la marchesa di Villamarina
dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi.

« In quest'anno, in cui l'Italia, da Torino a Roma, fin nell'ultimo comune del Regno, ricorda le origini del suo risorgimento ad unità e afferma l'esser suo qual ministra di civiltà e di progresso sulle sponde del Mediterraneo, Roma alla Maestà Vostra, esempio di dovere attraverso le vicende e i dolori che il Risorgimento accompagnarono, tributa riconoscente l'espressione dei devoti affettuosi suoi auguri.

« Sindaco: *Nathan* ».

In risposta è pervenuto al sindaco il seguente:

« Stupinigi, 21.

« Grazie del gentile augurio che ella mi invia in nome di Roma evocando patriottici ricordi. L'anno che solennizza la patria indipendenza volge appena al tramonto che quello già sorge della gloria e della grandezza della nuova Italia.

« MARGHERITA ».

*** Il regale genetliaco venne pure festeggiato solennemente a Tripoli.

La città era imbandierata; la flotta sparò a salve.

Il governatore invitò ufficiali e truppe a volgere il pensiero all'Augusta Signora.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti, nella presente guerra in Tripolitania o Cirenaica, ammontano a L. 71.782,41 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto ieri a L. 937.960,97.

*** Il Consiglio provinciale di Potenza, riunito in seduta straordinaria, ha votato la somma di L. 10.000 a favore delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra.

Croce rossa italiana. — Al Comitato centrale della Croce rossa italiana sono pervenute le seguenti offerte pel soccorso dei militari ammalati e feriti nella guerra italo-turca:

Associazione Pro-patria di Buenos Aires L. 20.000 — Società nazionale delle ferrovie e tramvie L. 3000 — Società romana tramways e omnibus L. 1.000 — Parboni comm. Carlo per la delegazione generale della Croce rossa a Buenos Aires L. 100.000 — Regia ambasciata italiana a Madrid L. 3.000.

Le Esposizioni di Roma. — Il comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, in Roma, comunica:

« Sono state definitivamente fissate le date di chiusura delle diverse sezioni dell'Esposizione di Roma.

La Mostra etnografica e regionale di Piazza d'armi sarà chiusa la sera del 15 dicembre; quella di belle arti, a Valle Giulia, il 20 dicembre.

Le Mostre d'arte retrospettiva a Castel Sant'Angelo, archeologica alle Terme Diocleziane e del risorgimento al monumento a Vittorio Emanuele, restano prorogate fino alla prossima primavera ».

Cortesie radiotelegrafiche. — Guglielmo Marconi ha ricevuto, a Coltano, il seguente radiotelegramma da Masseua:

« Comandanti, ufficiali navi Mar Rosso sono felici inviarle direttamente loro affettuosi saluti.

« Comandante, *Rombi* ».

Guglielmo Marconi ha così risposto:

« Riconoscente, ricambio cordiali saluti ricordando con compiacimento merito del personale della R. marina nel collegamento radiotelegrafico della Colonia eritrea alla madre patria ».

Da New-York (per la via Canadà) è giunto il seguente radiotelegramma:

« Guglielmo Marconi — Coltano.

« Congratulazioni per lo splendido successo largamente esaltato dalla stampa americana.

« *Tothley*, direttore della Compagnia Marconi ».

Da Washington è giunto il seguente radiogramma:

« Guglielmo Marconi — Coltano.

« Ringraziando plaudo nuovo successo entusiasmo.

« *Cusani*, ambasciatore d'Italia ».

Il governatore dell'Eritrea ha così risposto al radiogramma inviatogli:

« Guglielmo Marconi — Coltano.

« Lieta ed orgogliosa di essere unita colla radiotelegrafia alla madre Patria per il genio di un italiano, la Colonia Eritrea presenta per mio mezzo a Lei i sensi della sua riconoscenza ed ammirazione.

Ringrazio e ricambio omaggi.

« *Governatore Eritrea* ».

Dalla stazione radiotelegrafica di Clifton (Irlanda) è giunto alla stazione di Coltano un radiotelegramma di felicitazione a S. M. la Regina Madre per l'occasione del suo genetliaco e sono giunti pure vari radiotelegrammi di congratulazione a Guglielmo Marconi.

Il marchese Solari ha inviato a Canalejas, presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, a mezzo della stazione di Barcellona, il seguente radiotelegramma:

« In occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica di Coltano, che, sotto la personale direzione di Guglielmo Marconi, ha comunicato con Glace Bay e Massaua, invio a V. E., per mezzo della stazione di Barcellona, rispettosi omaggi.

« *Solari* ».

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

In una corrispondenza da Tripoli l'*Avanti!* ha riferito che il giorno 8 corrente la nostra artiglieria, non informata di una ricognizione che un reparto di cavalleria eseguiva verso Ain Zara, stava per sparare contro di esso e che il grave danno ai nostri fu evitato per puro caso, per l'allarme datone da un tenente al comandante della batteria.

Nella stessa corrispondenza è detto che nella notte del 10 corrente l'artiglieria del fortino *C* avrebbe sparato nove colpi, fortunatamente senza cogliere nel segno, contro un posto di osservazione di dodici soldati comandati dal tenente Danesi, del 6° fanteria.

In seguito ad informazioni al riguardo richieste al generale Caneva, tali notizie pubblicate dall'*Avanti!* debbono essere smentite nel modo più assoluto.

⁂ Il giornale *La Ragione* nel numero di ieri narra, con molti particolari, dichiarazioni che il presidente del Consiglio avrebbe fatto ai ministri nel Consiglio tenuto domenica.

Quella narrazione non è vera, non essendo mai state fatte dal presidente del Consiglio le dichiarazioni che il detto giornale gli attribuisce.

Servizio postale colla Tripolitania. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica in data di ieri:

L'ufficio smistamento di Siracusa informa in data odierna che questa notte tutta la corrispondenza per Tripoli, già regolarmente suddivisa fino dalle ore 23, fu caricata sul piroscafo in partenza, comprendendovi anche quella giunta col treno 1995 ore 21,30.

Il carico comprendeva 62 sacchi, 48 esteri, 23 colli, 2160 raccomandate e 178 assicurate.

Inoltre è segnalata la partenza da Tripoli, oggi alle ore 13, in linea XX di ritorno, del piroscafo *Lombardo*, che arriverà a Siracusa giovedì 23 verso le ore 5.

Marina mercantile. — L'*Umbria*, della N. G. I., ha transitato da Almeria diretta a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Secondo il verbale della commissione del bilancio del Reichstag, il segretario di Stato per gli esteri, Kiderlen Waechter fece, nella seduta del 17 corrente, una comunicazione particolareggiata circa i negoziati franco-tedeschi e le conversazioni fra l'ambasciatore tedesco a Londra e il ministro degli esteri inglese.

L'ambasciatore fu incaricato il 24 luglio di far rilevare che il testo del discorso di Lloyd George dette a gran parte della stampa inglese e francese occasione a violenti attacchi contro la Germania. Si può domandarsi fino a qual punto tale attitudine fu nelle intenzioni del ministro inglese.

Il Governo inglese non potrà non avere l'impressione che tale attitudine, determinata dal discorso di uno dei suoi membri, deve aver prodotto in Germania profondo malcontento.

La Germania fece alla Francia proposte che le sembrano assolutamente leali ed accettabili e che si riferiscono a territori ove gli interessi inglesi non sono impegnati nè direttamente nè indirettamente.

Se tuttavia l'Inghilterra crede di dover esprimere desideri, potrebbe trasmetterli per la via diplomatica ordinaria. Se invece il Governo inglese fa fare da uno dei suoi membri dichiarazioni pubbliche che potrebbero per lo meno essere interpretate come un avvertimento a nostro riguardo, e che sono state dai giornali inglesi e francesi realmente interpretate come un avvertimento che si avvicina alla minaccia, allora sembra difficile trovarne i motivi.

Il Governo inglese non può essere in dubbio che l'amichevole accordo fra la Germania e la Francia, che esso stesso afferma di desiderare, non sarà con tale mezzo affrettato, visto il tono assunto da una parte dei giornali inglesi e da quasi tutti i giornali francesi riguardo alla Germania.

Il Governo inglese avrebbe potuto non essersi reso conto dell'effetto che si doveva attendere dal discorso Lloyd George. Ma se il Governo inglese aveva intenzione di complicare, di turbare la situazione politica e di condurre ad una soluzione violenta non avrebbe potuto in ogni caso scegliere miglior mezzo che il discorso Lloyd George.

Dopo ciò l'ambasciatore riferì che sir E. Grey difese il discorso Lloyd George come ponderato e sostenne che era assolutamente giusto che esso fosse tenuto e che esso non conteneva alcuna minaccia contro la Germania.

L'ambasciatore ricordò allora nuovamente al ministro il fatto che

la stampa inglese e francese interpretava il discorso Lloyd George come una minaccia contro la Germania.

Il ministro rilevò che l'intendimento eventuale della Germania soltanto di domandare il ristabilimento dello *statu quo ante* era tale da dare alla questione del Marocco un'importanza ancor più grave.

Il ministro respinse l'interpretazione che il Governo inglese non desiderasse l'accordo franco-tedesco, ma ricordò che, nel caso in cui gli interessi inglesi fossero toccati, a proposito della questione del Marocco, il Governo inglese doveva proteggerli.

L'ambasciatore rispose: Nessuno contesta all'Inghilterra questo diritto.

Non avemmo mai intenzione di disporre degli interessi e dei diritti dell'Inghilterra. Questa intenzione ci è attribuita unicamente dalla immaginazione degli inglesi.

Il Governo inglese non ha alcuna ragione per avere tale sospetto, che risulta dal discorso Lloyd George, il quale perciò ebbe l'effetto di una provocazione.

In caso, la Germania saluterebbe con gioia la cooperazione di altre potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras per il ristabilimento dello *statu quo*. Soltanto se questa cooperazione mancasse, la Germania farebbe da sola valere il proprio diritto. Avvertimenti minacciosi non potrebbero che incoraggiare la Germania a mantenere il suo diritto.

Con una nuova istruzione all'ambasciatore, del 26 luglio, fu risposto: Dalle dichiarazioni ufficiali, sir E. Grey ha dovuto vedere che gli interessi inglesi non sarebbero toccati nelle trattative con la Francia.

La Germania si attende dunque dalla sua provata lealtà che, senza entrare in particolari confidenziali circa la nostra comunicazione, egli ne parli al Parlamento.

L'ambasciatore fu pure incaricato di prendere volentieri atto delle parole di sir E. Grey, quando egli avesse ad esprimere che l'accordo della Germania con la Francia sarebbe per lui desiderabile e di aggiungere che ciò sarebbe un punto altamente proficuo pei negoziati.

Il 27 luglio un comunicato, evidentemente inspirato, fu pubblicato dall'*Agenzia Reuter*, il quale diceva che sarebbe erroneo trarre dalle deliberazioni dei ministri inglesi la conclusione che il Governo inglese abbia intenzione di partecipare agli attuali negoziati con la Germania immediatamente o attivamente e che le modificazioni alle disposizioni riguardanti la flotta dell'Inghilterra e la flotta inglese dell'Atlantico nulla avevano a fare cogli avvenimenti marocchini.

Da quel momento i nostri negoziati con la Francia progredirono meglio.

PARIGI, 21. — In seguito alla scoperta di una trama per la tratta delle giovanette, fu aperta una istruttoria.

Dai giornali si parlò della fuga, in relazione con questo scandalo del direttore della *Lanterne* Flachon.

Ora Flachon, che si trovava nel Belgio, è tornato a Parigi con la sua amante Georgette Veron. Ambedue si sono recati nel gabinetto del giudice istruttore Tortat, che li ha fatti arrestare. Flachon si trova nella prigione della Santé e la sua amante nella prigione di Saint Lazare.

Il giudice istruttore ha fatto pure arrestare a Lione, per lo stesso affare, la signorina Dauvergne.

Flachon ha affermato di non essere mai fuggito.

LONDRA, 21. — L'ex ministro delle colonie sir J. Chamberlain parlando con un suo amico politico, ha condannato energicamente la campagna mossa da alcuni giornali contro il buon nome dell'Italia, autorizzando la pubblicazione di questi suoi sentimenti di riprovazione.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il partito di opposizione e il gruppo greco si sono costituiti in un blocco sotto la direzione del colonnello Saddik.

La coalizione liberale ha sottoposto al Governo la domanda di essere ufficialmente riconosciuta come partito.

Il Governo ha informato la legazione ottomana ad Atene che invierà in congedo le truppe di riserva di guerra, di guarnigione alla frontiera.

NORDHAUSSEN, 21. — Nella miniera fiscale di potassa di Kleinbodungen, a causa dell'esplosione intempestiva di una mina, sedici operai sono rimasti sepolti sotto le pietre. Undici di essi sono stati estratti cadaveri.

LONDRA, 21. — Il console del Venezuela smentisce il dispaccio del 17 corrente, il quale annunciava la sconfitta del generale Castro a San Cristobal.

PARIGI, 21. — De Cormont, vescovo della Martinica, è stato nominato vescovo di Aire.

Il ministro Cruppi presenterà alla Camera dei deputati il progetto che approva il trattato tra la Francia e l'Italia relativo alla protezione dei giovani operai.

BEYRUTH, 21. — È arrivato l'incrociatore corazzato francese *Leon Gambetta*.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Camera ha intrapreso la discussione del progetto Chester per la costruzione di ferrovie nell'Anatolia.

Durante la discussione il ministro ha rilevato l'esistenza di un protocollo circa le miniere stipulato con le potenze sotto l'antico regime, all'epoca dell'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali.

Il ministro ha detto che le potenze si riservarono il diritto di ritirare il loro consenso all'aumento stesso se la Turchia avesse modificato il regolamento minerario.

Tale dichiarazione ha provocato una grande impressione e vivaci proteste da parte della Camera, che ignorava l'esistenza del protocollo.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dice: A meno che non sia permesso alla Russia di esportare almeno cinquecentomila tonnellate di zucchero verso l'occidente nella corrente stagione, il Governo inglese notificherà il suo intendimento di cessare di far parte della convenzione degli zuccheri e dell'atto addizionale del 1908, dal settembre 1913.

Viene quindi svolta la seguente interrogazione: Il trattato anglo-francese del 1904 non conteneva due articoli segreti: l'uno che stabiliva il consenso della Francia nell'abolizione delle capitolazioni nell'Egitto appena che la Gran Bretagna avesse intrapreso i negoziati in proposito con le altre potenze interessate, e l'altro che delimitava a nord del Marocco, sul litorale dell'Atlantico, una zona che si spinge al di dietro fino a Larrache, nella quale la Francia sarebbe sottoposta a restrizioni simili a quelle in vigore sul litorale mediterraneo di fronte a Gibilterra?

Sir Edward Grey risponde:

Alcuni articoli annessi alla dichiarazione del 1904 non sono stati pubblicati. Essi consistono in corollari degli articoli pubblicati. Ne daremo conoscenza al Parlamento.

Charles Duncan domanda al ministro degli esteri sir E. Grey se in virtù dei trattati vigenti, il consenso dell'Inghilterra è necessario prima che la Turchia possa aderire alla cessione della Tripolitania all'Italia.

Sir E. Grey risponde che gli impegni che l'Inghilterra ha, insieme con le altre potenze, verso l'impero ottomano, sono definiti nell'art. 7 del trattato di Parigi e confermati nell'art. 63 del trattato di Berlino.

L'effetto che questi trattati potrebbero avere sul possesso della Tripolitania è questione da discutersi fra le potenze contraenti e, in attesa che avvenga questa discussione, sir E. Grey non può dire quale sarà il punto di vista su cui si potrebbe addivenire ad un accordo a questo riguardo.

VIENNA, 21. — Il Re di Grecia ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal.

PORTO SAID, 21. — I Sovrani inglesi hanno ricevuto stamane, alle 10, a bordo del *Medina*, il Kedivé.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente Navay comunica una lettera del vice presidente Cabos, in cui questi domanda che venga presa nota delle sue dimissioni.

Appony, a nome del partito kossutiano, e Balthianyi, a nome del partito di Justh, prendono atto delle dimissioni del vice presidente Cabos, deplorandole.

Il presidente del Consiglio, Khuen Kedervary, a nome suo e a nome del suo partito, si associa pienamente al rammarico espresso dai colleghi.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad alcune interrogazioni circa la difesa nazionale il ministro della guerra dice che tutto ciò che deve esser fatto per opporsi ad una invasione del territorio, è stato deliberato da lungo tempo nei minimi dettagli. La neutralità è tutelata dall'esercito e dal sistema dei forti.

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio, Caillaux ed il ministro degli affari esteri, De Selves, hanno fatto dichiarazioni in seno alla commissione degli affari esteri.

Caillaux ha dichiarato che si opporrà, ponendo la questione di fiducia, all'aggiornamento della discussione sul trattato franco-tedesco.

Caillaux, rispondendo ad analoga interrogazione, ha esposto la situazione della Francia riguardo alla zona marocchina riservata alla Spagna ed ha dichiarato che è inverosimile che la Spagna si rifiuti di rispettare gli impegni che la Francia ha preso per essa. Se la Spagna rifiutasse di rispettare gli impegni assunti dalla Francia, questa ricorrerà al tribunale dell'Aja.

COSTANTINOPOLI, 21. — È infondata la notizia che a Kutahia sia scoppiato un incendio.

Secondo i giornali un incendio ha distrutto quasi completamente la piccola città di Simav, nel Sangiaccato di Brussa. Le caserme, il palazzo del governatore, altri edifizi governativi e quasi mille case sono state ridotte in cenere.

Il ministro delle finanze ha erogato 1000 lire turche a favore delle vittime dell'incendio.

PARIGI, 21. — Mons. Falconio e mons. Farley che saranno creati cardinali nel prossimo concistoro, sono partiti per Roma stasera alle 10,15.

LONDRA, 21. — Una delegazione di suffragiste ha tentato di penetrare nella Camera dei comuni, per andare a chiedere il diritto di voto.

La polizia le ha respinte ed ha operato arresti.

La dimostrazione ha degenerato in una specie di rivolta. Le suffragiste hanno crivellato con sassi le finestre dei varî ministeri e di altri edificî.

Ha dovuto intervenire la polizia a cavallo. Sono stati operati 150 arresti.

Le suffragiste, formato un corteo in Trafalgar Square, si sono dirette verso la stazione di Charing Cross, lanciando sassi contro la polizia.

Si sono avuti numerosi tafferugli colla forza pubblica.

Alle 10 di sera i disordini continuano.

PARIGI, 22. — Il *Giornale ufficiale* del 15 novembre recava, circa la nuova dichiarazione del Governo ottomano relativa al contrabbando di guerra, che gli articoli della prima lista che non era stata compresa nella dichiarazione sarebbero stati considerati solo come articoli di contrabbando condizionale.

Da nuove informazioni trasmesse dall'ambasciata della Repubblica a Costantinopoli risulta che gli articoli in questione non costituiscono in nessun modo contrabbando di guerra secondo la dichiarazione del Governo ottomano.

PORTO SAID, 22. — Lord Kitchener e gli ufficiali superiori dell'esercito di occupazione si sono recati a bordo del *Medina*, ad ossequiare il Re Giorgio che ha poi ricevuto successivamente il Kedivè, il principe Zia Eddine e Mohamed Ali, fratello del Kedivè.

Il principe Zia Eddine, a nome del Sultano di Turchia, ha presentato al Re augurî di buon viaggio.

Il Re ha ringraziato il Sultano ed ha ricambiato i suoi buoni augurî.

COSTANTINOPOLI, 22. — *Senato.* — Said pascià giustifica l'attitudine del Gabinetto nella questione di Ghalib contro le critiche di alcuni senatori e specialmente contro quelle di Hilmi pascià, il quale risponde attaccando vivamente Said pascià.

LONDRA, 22. — Mandano da Teheran al *Daily Mail*, in data di ieri:

Secondo una voce che sembra fondata, la Persia ha ceduto all'*ultimatum* della Russia.

TCHIN-KIANG, 22. — I rivoluzionari calcolano che saranno padroni di Nan-Kin di qui ad una settimana, ma adottano i provvedimenti più minuziosi prima di tentare di prenderla d'assalto. Essi sembrano disciplinati e abili nello scegliere le loro posizioni di combattimento e nel trincerarvisi.

Possiedono molte munizioni e numerosi cannoni da 6 pollici e da 3 pollici di ultimo modello.

È quasi certo che il generale Tchang è a corto di viveri e di munizioni. Se egli verrà fatto prigioniero, sarà giustiziato senza pietà, a causa delle crudeltà commesse; ma i rivoluzionari risparmieranno i cinesi della città.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

A complemento delle notizie dianzi date in altra rubrica, pubblichiamo:

Tripoli, 22 (ore 0,20). — Ieri giornata tranquilla salvo le solite fucilate sul fronte orientale e qualche colpo di cannone delle nostre batterie di Sidi Messri contro l'artiglieria nemica, e contro carovane in vista tra l'oasi ed Ain-Zara.

Verso le due, sulle indicazioni del Draken-ballon, la *Carlo Alberto* iniziò il tiro su Amruss, quindi scoperto un campo nemico a sud di Mellohe vi aggiustò qualche tiro.

Subito dopo il draken segnalò di nuovo movimento di truppe ad Amruss e su questa località la *Carlo Alberto* riportò il tiro.

Cinque salve consecutive caddero in pieno sul villaggio. Il draken vide allora il nemico, giudicato di truppa regolare turca, spostarsi in fretta da Amruss su Ben-Said e contemporaneamente altre truppe ripiegare da Henni su Bu-Scafa.

La *Carlo Alberto* tirò allora su Ben - Said colpendo in pieno i caseggiati con tre salve consecutive ed il nemico abbandonò anche questo riparo dirigendosi verso Bu-Scafa.

La *Carlo Alberto* regolò gradatamente il tiro sulla strada percorsa dal nemico.

Il tiro che cessò a notte ebbe efficaci risultati.

Gli informatori insistono sulla deficienza di viveri nel campo turco, deficienza che sarebbe confermata dalle razzie operate nel Gargaresh denunziate l'altro ieri ad una nostra ricognizione offensiva dagli arabi che ne sono state vittime.

Il tribunale militare ha ieri condannato a 20 anni di reclusione Mohamed Fetmi Bandes, fanatico molto influente, per avere nelle giornate del 23 e del 25 ottobre incitato con parole e scritti gli arabi alla rivolta contro le nostre truppe, ed Hamed ben Mabruck, ex-zaptiè, perchè il 23 ottobre lasciò il servizio e si dette ad instigare gli arabi alla rivolta.

Nessuna novità da Tobruk e Derna. Il giorno 20 una nostra ricognizione di cavalleria ebbe un piccolo scontro con bande nemiche che respinse con perdite. Da parte nostra due feriti leggeri.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto cotoniero in America. — Secondo le statistiche del ministero di agricoltura di Washington furono mondate finora 9.968.000 balle di cotone contro 7.346.000 nel 1910 e 7.018.000

nel 1909. Si calcola su di un raccolto definitivo di 15.000.000 di balle, contro 12.120.000 balle nello scorso anno.

Produzione dello zolfo negli Stati Uniti. — Togliamo dall'ultimo bollettino della Camera di commercio italiana di New-York:

Dalle statistiche preliminari comunicateci dall'ufficio tecnico geologico di Washington (United States Geological Survey) la produzione dello zolfo negli Stati Uniti per l'anno 1910 risulta essere stata di 255.534 tonnellate, del valore di dollari 4.605.112.

L'industria dello zolfo in questo paese nel 1910 si limitò a quattro Stati e cioè, Louisiana, Nevada, Utah e Wyoming, ma la produzione degli ultimi tre Stati, paragonata a quella della Louisiana, diventa una quantità trascurabile.

La produzione totale nel 1910 superò di 16.220 tonnellate quella del precedente anno.

L'importazione totale dello zolfo greggio negli Stati Uniti per l'anno fiscale 1° luglio 1910-30 giugno 1911 ammontò a 23.477 tonnellate, contro 29.329 per l'anno precedente.

Nello stesso rapporto si dà la produzione dello zolfo greggio in Italia pel 1909 a 2.827.455 tonnellate; il valore della produzione in Sicilia nel 1908 a $ 7.346.969 per 406.858 tonnellate.

Sempre riguardo all'anno 1908, le cui statistiche sono le uniche che si potettero raccogliere fino al tempo in cui il rapporto fu compilato, il Giappone produsse 33.785 tonnellate di zolfo, del valore di $ 393.533.

Le ultime notizie, tuttavia, danno qualche informazione anche per l'anno 1910, quanto alla quantità se non al valore della produzione dello zolfo nel Giappone. Mentre nel 1909 le miniere erano 8, nel 1910 non ne furono lavorate che 7 sole producendo in totale 32.136 tonnellate. Lo zolfo giapponese, spedito all'estero nel 1910 ammontò a $ 397.000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

21 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.33
Termometro centigrado al nord	17.4
Tensione del vapore, in mm.	9.84
Umidità relativa, in centesimi	67
Vento, direzione	S
Velocità in km.	20
Stato del cielo	3/4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.0
Temperatura minima	12.2
Pioggia in mm.	gocce

21 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 762 sul Mediterraneo centrale, minima di 736 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 7 mm. sul Piemonte; temperatura prevalentemente aumentata al sud e isole, irregolarmente variata altrove; venti forti del 3° quadrante sulle coste toscane, Abruzzo, Campania ed isole, del 1° in Liguria e golfo di Taranto; pioggierelle sparse in Toscana, Lazio, Abruzzo, Basilicata e Calabria.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 755 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo vario al sud e Sicilia, prevalentemente nuvoloso altrove con pioggie sparse. Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	16 3	10 1
Genova	coperto	legg. mosso	18 2	10 7
Spezia	coperto	legg. mosso	15 3	2 8
Cuneo	1/2 coperto	—	14 5	4 3
Torino	sereno	—	12 9	4 0
Alessandria	3/4 coperto	—	12 5	2 5
Novara	sereno	—	11 2	2 2
Domodossola	1/2 coperto	—	10 5	— 0 8
Pavia	coperto	—	13 1	— 1 0
Milano	1/4 coperto	—	11 4	3 0
Como	1/4 coperto	—	10 1	3 0
Sondrio	coperto	—	9 8	2 0
Bergamo	3/4 coperto	—	10 0	5 2
Brescia	1/4 coperto	—	11 3	2 9
Cremona	coperto	—	11 7	3 8
Mantova	coperto	—	11 0	3 2
Verona	1/4 coperto	—	12 0	2 0
Belluno	sereno	—	7 3	— 1 7
Udine	1/4 coperto	—	10 0	4 4
Treviso	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 2	5 0
Padova	3/4 coperto	—	12 2	2 3
Rovigo	3/4 coperto	—	13 1	3 2
Piacenza	3/4 coperto	—	11 6	2 8
Parma	3/4 coperto	—	12 8	5 3
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	6 1
Modena	1/2 coperto	—	14 0	6 9
Ferrara	1/4 coperto	—	12 8	5 5
Bologna	1/4 coperto	—	14 2	9 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 8	9 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 3	9 6
Ancona	coperto	calmo	16 0	5 1
Urbino	3/4 coperto	—	11 2	9 6
Macerata	coperto	—	13 6	8 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 0	7 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	14 7	11 2
Pisa	coperto	—	17 0	10 6
Livorno	coperto	agitato	15 8	13 6
Firenze	coperto	—	14 9	10 5
Arezzo	coperto	—	14 0	7 6
Siena	coperto	—	13 2	8 1
Grosseto	coperto	—	16 8	7 4
Roma	coperto	—	16 9	12 2
Teramo	coperto	—	15 0	11 6
Chieti	1/2 coperto	—	15 6	9 0
Aquila	coperto	—	9 9	7 5
Agnone	3/4 coperto	—	10 2	4 9
Foggia	1/2 coperto	—	16 9	8 3
Bari	1/2 coperto	calmo	19 0	10 6
Lecce	3/4 coperto	–	18 6	11 6
Caserta	coperto	·	17 1	10 5
Napoli	coperto	mosso	16 4	13 2
Benevento	3/4 coperto	—	14 8	9 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 6	6 6
Cosenza	piovoso	—	16 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	14 6	5 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	19 8	14 5
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	20 8	14 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 4	14 4
Caltanissetta	piovoso	—	14 3	11 0
Messina	1/2 coperto	calmo	19 0	13 0
Catania	3/4 coperto	calmo	19 5	10 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 9	10 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	9 0
Sassari	coperto	—	15 0	8 0

Direttore. G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.